

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

- COMUNE DI MISANO ADRIATICO (Capofila)
- COMUNE DI CATTOLICA
- COMUNE DI BELLARIA-IGEA MARINA
- COOPERATIVA SOCIALE "Il Millepiedi"

2) Codice di accreditamento:

- COMUNE DI MISANO ADRIATICO cod. NZ 05772 (Capofila)
- COMUNE DI CATTOLICA cod. NZ 02255
- COMUNE DI BELLARIA-IGEA MARINA cod. NZ 03688
- Cooperativa Sociale " Il Millepiedi " cod. NZ01563

3) Albo e classe di iscrizione:

Regione Emilia – Romagna

Classe 4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto:

Più abili insieme

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

*Settore: Assistenza
Area di intervento: Disabili
Codifica: A06*

6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

Il presente Progetto rappresenta la prosecuzione di analoghi Progetti realizzati negli anni precedenti. Il Progetto si è rivelato utile principalmente per offrire prestazioni relazionali in situazioni di disagio per le quali non sarebbe stato possibile alcun altro sostegno. Un elemento di criticità è stato rilevato nel fatto che la progettazione SCN non consente di prevedere con esattezza il servizio specifico al quale potrà contribuire il giovane in SCN, in quanto i bisogni individuali non possono essere previsti con un anno di anticipo. La disponibilità dei giovani a partecipare a questo tipo di Progetti non è elevata, ma ha consentito comunque sempre la copertura dei posti disponibili. Pertanto, alla luce delle risultanze degli incontri di monitoraggio realizzati, ed in particolare degli incontri svolti per iniziativa Copresc i giorni 05-09-2016 e 22-09-2016, riproponiamo il Progetto denominato "Più abili 2015", aggiornato ed adeguato. Il Progetto coinvolge entrambi i Distretti Sociali della Provincia di Rimini.

6.1 Breve descrizione della situazione di contesto territoriale e dell' area di intervento con relativi indicatori rispetto alla situazione di partenza:

Il contesto territoriale di riferimento è la Provincia di Rimini, che contava 336.898 residenti all'1-1-2016.

L'area di intervento è costituita dalla disabilità.

Dal 2000 con la definizione della Classificazione Internazionale del Funzionamento, delle Disabilità e della Salute (ICF) da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità diventa ancora più evidente come la disabilità sia qualcosa che investe tutti noi, nella misura in cui essa viene intesa come la conseguenza o il risultato di una complessa relazione tra la condizione di salute di un individuo, i fattori personali e i fattori ambientali in cui egli vive. Ne consegue che tutti noi disponiamo di abilità e/o disabilità solo in rapporto all'ambiente in cui interagiamo. La disabilità non è il problema di un gruppo minoritario all'interno della comunità, quanto piuttosto una condizione che ognuno può sperimentare durante la propria vita. Le politiche per la disabilità sono tese a promuovere la piena integrazione in tutti i contesti di vita della persona (vita familiare, sociale, istruzione, lavoro) e a rimuovere gli

ostacoli per il raggiungimento di ogni possibile livello di autonomia favorendo le occasioni di entrata in relazione e contribuendo ad organizzare contesti che valorizzino la persona e le diano la possibilità di partecipare attivamente. Gli interventi sono orientati inoltre a valorizzare e sostenere la famiglia come risorsa, favorendo le condizioni effettive di sostenibilità delle responsabilità familiari e l'inserimento delle famiglie all'interno di reti più ampie di sostegno. In base alla lettura dei bisogni emergenti e alle finalità strategiche è possibile individuare alcuni macroambiti progettuali.

Per quanto riguarda la tipologia delle disabilità, a livello provinciale la più numerosa è quella della disabilità motoria con 2.504 persone (1.908 maschi e 524 femmine) seguita da quella psico-sensoriale con 1.419 persone. I disabili, nella provincia di Rimini, titolari di indennità Inail registrate al 31.12.2015 risultano 5.219 (di cui 4.459 uomini e 760 donne).

I cittadini portatori di handicap fisico presi in carico dal servizio disabili adulti dell'AUSL Provinciale nel 2015 sono stati 1421. A sostegno di questi cittadini, si sono resi necessari 441 inserimenti in strutture assistenziali.

La categoria dell' handicap psico-sociale e mentale, che comprende cittadini che presentano ritardo mentale e cittadini con efficienza intellettiva al limite della norma (borderline cognitivi) e/o con significative difficoltà di inserimento ed adattamento sociale, rappresenta l'ambito all'interno del quale opera il Servizio integrato Disagio psico-sociale e Disabilità Mentale dell'AUSL provinciale, che ha in carico (nell'anno 2015) 742 utenti (617 con disagio mentale e 125 con disagio psico-sociale). In quest'ambito, i soggetti inseriti in strutture assistenziali sono stati 340, con l'articolazione illustrata dalla seguente tabella:

Vedi Tabella 1 allegato

Le strutture assistenziali per disabili presenti nel territorio interessato sono le seguenti:

Vedi Tabella 2 allegato

Il mondo della disabilità è molto variegato ed ha una realtà molto complessa le cui problematiche si differenziano molto da situazione a situazione. Non tutti i soggetti svantaggiati hanno una invalidità certificata o al contempo necessitano di un supporto del Servizio Sanitario Nazionale; ci sono situazioni nelle quali le proprie risorse personali e quelle della propria rete familiare non sono sufficienti a garantire l'integrazione nel contesto sociale. L'incidenza della disabilità, anche temporanea, rispetto alla popolazione complessiva è stimabile attorno all'1,5%.

Nei 3 Comuni coprogettanti risiedevano complessivamente (all'1/01/2016) 49.835 persone, di cui a Cattolica 17.179, a Bellaria-Igea Marina 19.559 ed a Misano Adriatico 13.097. I soggetti che necessitano di assistenza in tale ambito territoriale sono pertanto stimabili in 747 persone.

6.2 Criticità e/o bisogni relativi agli indicatori riportati al 6.1 CRITICITA'/BISOGNI

- I disabili parzialmente autosufficienti necessitano di sostegno relazionale
- I disabili scarsamente autosufficienti necessitano di assistenza nelle strutture residenziali, semi-residenziali ed educative

INDICATORI MISURABILI

- Numero di disabili parzialmente autosufficienti residenti nei Comuni di Cattolica, Misano Adriatico e Bellaria
- Numero di disabili partecipanti ad attività socializzanti: formative, culturali e ricreative
- Numero di persone inserite nelle strutture assistenziali ed educative partecipanti al Progetto

6.3 Individuazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

6.3.1 destinatari diretti (soggetti o beni pubblici/collettivi favoriti dalla realizzazione del progetto, che costituiscono il target del progetto)

I destinatari diretti del Progetto sono:

- Circa 140 disabili parzialmente autosufficienti residenti nei Comuni coprogettanti, fra i quali 20 giovani disabili del gruppo educativo territoriale "Supermed", e 26 utenti delle strutture residenziali e del centro diurno;

6.3.2 beneficiari indiretti (soggetti favoriti dall'impatto del progetto sulla realtà territoriale/area di intervento)

Principali beneficiari indiretti sono le famiglie dei disabili assistiti.

6.4. Indicazione su altri attori e soggetti presenti ed operanti nel settore e sul territorio

Il quadro complessivo delle strutture di servizio rivolte a disabili in ambito provinciale è riassunto nella seguente tabella:

Vedi Tabella 3 allegato

Parallelamente agli interventi pubblici occorre tenere presente che nell'ambito della disabilità, esiste anche la vasta gamma di interventi che vengono effettuati da parte del privato sociale (cooperative sociali e associazioni di volontariato) anche in collaborazione con le Amministrazioni pubbliche, che contribuiscono efficacemente ad implementare la rete dell'offerta di servizi, con progetti che riguardano il rafforzamento delle relazioni, il tempo libero, il trasporto, la partecipazione alla vita sociale.

6.5 Soggetto attuatore ed eventuali partners

Dal 01.01.2015 tutti i Comuni della Provincia di Rimini hanno ritirato la delega all'Azienda USL di Rimini relativa alla gestione ed erogazione delle funzioni socio-assistenziali riguardanti l'area della disabilità adulta, avviando una gestione associata di ambito distrettuale dei servizi sociali in favore di persone con disabilità fisica e/o mentale.

L'Ufficio Servizi Sociali del **Comune di Misano Adriatico** rileva annualmente oltre 2.000 richieste di trasporto gratuito di carattere sanitario e/o sociale che interessano n. 130/140 cittadini disabili o comunque persone svantaggiate o momentaneamente in difficoltà. Nell'anno 2014 ha avviato specifiche attività di sostegno a favore di 22 giovani di età compresa tra i 13 e i 25 anni già in carico e/o segnalati dai servizi sociali o da altri soggetti istituzionali.

Nel corso degli anni più recenti, come si evidenzia dalla lettura dei bisogni in sede di elaborazione del Piano di Zona triennale, delle aree tematiche individuate (**1. Responsabilità familiari, infanzia e adolescenza; 2. Immigrazione; 3. Povertà ed esclusione sociale; 4. Giovani e dipendenze**) l'area della povertà ed esclusione sociale, che più risente della crisi economica e che investe trasversalmente tutte le aree, è quella che ha richiesto una maggiore attenzione ed impiego di risorse economiche.

Gli interventi di sostegno al reddito sono stati integrati con servizi finalizzati a rispondere in maniera più strutturata ai bisogni di tutte le aree ed in particolare:

- mobilità gratuita garantita (con questo progetto viene svolta una attività di accompagnamento e spostamento con automezzo adeguatamente attrezzato di persone anziane, disabili o comunque svantaggiate economicamente e socialmente per motivi sanitari, per necessità quotidiane o per partecipare ad attività finalizzate alla socializzazione e/o riabilitazione);
- potenziamento e consolidamento di spazi di aggregazione tesi a favorire la socializzazione (centro di aggregazione per anziani, centro di aggregazione giovanile);
- attivazione e implementazione di progetti finalizzati all'inclusione sociale di giovani adolescenti già in carico ai servizi sociali per patologie e/o situazioni di fragilità sociale;
- implementazione delle aree da destinare alla coltivazione ortiva per favorire la socializzazione e le opportunità di relazione di persone anziane e, con la precarizzazione socio-economica delle famiglie a basso reddito, in risposta a bisogni primari di sostentamento;
- progetti di cittadinanza attiva per la partecipazione attiva di cittadini all'attività della pubblica amministrazione mediante coinvolgimento di soggetti fragili in piccoli interventi manutentivi e di controllo di spazi pubblici;
- sportello sociale per favorire l'accessibilità e la fruibilità dei servizi supportando adeguatamente gli utenti alle attività offerte dalla rete dei servizi sul territorio;
- interventi socio-assistenziali di sostegno per l'integrazione scolastica di studenti portatori di handicap.

Le attività sopra descritte sono erogate e gestite direttamente dal Comune di Misano Adriatico e non rientrano nelle funzioni svolte in forma associata mediante convenzione (ex art. 30 TUEL) tra i comuni del distretto di Riccione

Negli ultimi anni in risposta ai bisogni manifestati dalle famiglie e dai servizi sociali territoriali il Comune di Misano Adriatico ha attivato e implementato un progetto finalizzato a realizzare un ambito di aggregazione per giovani già in carico ai servizi sociali per patologie e/o situazioni di fragilità sociale. I volontari impegnati in questo progetto sono soggetti attivi e propositori di un servizio volto a favorire un sistema di relazioni soddisfacenti attraverso la promozione di occasioni di incontro, conoscenza, scambio e dialogo in modo che gli utenti possano sentirsi parte di comunità e di contesti relazionali dove poter agire, scegliere e vedere riconosciuto il proprio ruolo e la propria identità, mediante l'attivazione di reti informali già presenti, attivabili o migliorabili sul territorio comunale (centro giovani, centro anziani, biblioteca comunale, associazioni, impianti sportivi, centri culturali, ecc..). Destinatari e parte attiva del progetto sono anche le famiglie coinvolte e i soggetti che rientrano a vario titolo nel contesto degli utenti (insegnanti, assistenti sociali, psicologi, volontari, ecc.).

Il Comune di Cattolica, Settore Servizi Sociali concorre, secondo le competenze attribuite dalla normativa di settore, alla creazione di un sistema integrato di servizi e interventi sociali volto a prevenire, eliminare o ridurre le condizioni di bisogno e disagio derivanti da condizioni di inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, che possono riguardare la persona, intesa nella sua globalità, in tutto il ciclo di vita.

Il Servizio Politiche Sociali garantisce la realizzazione delle seguenti attività ed interventi:

- segretariato sociale, mediante la presenza dello Sportello Sociale, servizio di informazione orientamento e consulenza per l'accesso alla rete dei servizi territoriali
- prevenzione e contrasto del disagio abitativo, favorendo l'accesso all'edilizia residenziale pubblica ed a forme di locazione "calmierate", nonché mediante il sostegno e la mediazione abitativa nel mercato libero in favore di soggetti fragili
- sostegno al reddito e progetti socio-economici finalizzati a rispondere a bisogni primari di soggetti in condizione di disagio sociale (utenze, spesa alimentare, rette scolastiche, rette di ricovero ecc...) ed attività amministrative affini
- informazione, consulenza e promozione di attività a sostegno delle famiglie e bambini, mediante la presenza sul territorio di un Centro per le Famiglie

Per quanto riguarda precisamente l'area della disabilità l'Amministrazione Comunale ha attivato i seguenti servizi ed attività:

- servizio di trasporto sociale rivolto ad anziani e disabili in condizioni di bisogno e/o privi di idonea rete familiare, nonché a soggetti in carico e/o segnalati dai servizi socio-sanitari. Il servizio è finalizzato a facilitare l'utente nell'espletamento di esigenze quotidiane (riscossioni di pensione, visite mediche, rifornimento giornaliero di viveri, visite al cimitero, acquisto farmaci, ecc. ...), nonché a favorire l'accesso alle strutture sanitarie, assistenziali, riabilitative, pubbliche o convenzionate, agli uffici ed alle sedi di pubblici servizi. La fruizione del servizio riguarda mediamente n. 8/10 persone al giorno, per trasporti eseguiti prevalentemente entro il territorio provinciale.
- servizio di pulizia alloggi rivolto ad anziani e disabili adulti, anche attraverso la collaborazione in sede progettuale dei servizi sociali dell'Azienda U.S.L., che coinvolge attualmente n. 4/5 utenti con cadenza settimanale, per un totale di n. 400 ore annue.
- inserimenti lavorativi in favore di soggetti svantaggiati e/o lavori socialmente utili, in collaborazione con i servizi sociali dell'Azienda U.S.L. e con i soggetti del terzo settore, che coinvolgono ogni anno mediamente n. 6/7 soggetti con disabilità fisica e/o psichica, in attività di supporto alle funzioni svolte dai servizi ed uffici pubblici locali.
- contributi a sostegno del reddito, esoneri e/o riduzioni delle rette relative a servizi e strutture socio-educative, nonché l'esenzione, per le fasce di reddito più disagiate, dal pagamento della T.a.r.i.

Per quanto attiene la sfera relativa alla socializzazione, le principali attività in favore dell'utenza disabile, organizzate dall'Amministrazione Comunale, riguardano la collaborazione con l'associazione "Il Pellicano", che si occupa di gestire un centro diurno per disabili adulti finalizzato all'attivazione di attività ludiche, ricreative, sportive e culturali. L'Amministrazione Comunale realizza inoltre attività trasversali alle aree anziani/disabili adulti, attraverso l'organizzazione di soggiorni climatici e montani, la gestione degli orti comunali e la collaborazione con il centro sociale ricreativo gestito dall'Associazione "Vici-Giovanini".

Nel **Comune di Bellaria Igea Marina** sono presenti in varie percentuali diverse tipologie di disabilità tra cui: plurihandicap, handicap psichico, fisico e infine l'handicap sensoriale.

Il plurihandicap conduce ad una particolare criticità nella programmazione e progettazione delle azioni e servizi, mentre la disabilità fisica e sensoriale può essere in genere affrontata attraverso la rimozione di ostacoli prevalentemente fisici e strutturali. La lettura di questo ma anche degli altri dati permette di evidenziare quanto sia difficile e

impegnativo progettare in tale ambito e quanto deve essere diffusa la responsabilità e l'impegno per pensare azioni ed interventi in grado di contrastare tutti i tipi di handicap.

L'indicazione che ne deriva è che sarebbero necessari dei progetti individualizzati ed interventi estremamente differenziati per rispondere adeguatamente alle numerose variabili quali tipologia, intensità del problema, età, impatto di genere.

Considerato che le persone con disabilità risultano maggiormente esposte al rischio di isolamento ed esclusione sociale o comunque sono soggette a grandi difficoltà nell'accedere ai servizi posti in essere sul territorio e che il tempo libero rischia di rappresentare un ulteriore contesto di emarginazione poiché al di fuori delle agenzie istituzionali, quali la scuola ed i centri di aggregazione giovanile, pochi sono i luoghi (intesi come ambiti fisici e non solo) con caratteristiche idonee alla piena partecipazione della persona disabile, l'area disabilità ha scelto di investire in modo particolare nell'ampliamento e qualificazione dei progetti di comunità.

Descriviamo in sintesi i servizi attuali a favore delle persone diversamente abili e le attività riconducibili al raggiungimento degli obiettivi di benessere.

Le strutture residenziali e semiresidenziali presenti sul territorio sono destinate non solo alla cura e all'assistenza della persona ma anche alle attività di socializzazione e al mantenimento della capacità residue oltreché essere di supporto alle famiglie.

Domiciliarità: I servizi tesi al mantenimento della dimensione della domiciliarità sono:

· Assistenza domiciliare

Il Servizio è gestito dai servizi sociali delegati dell'Az.USL

La tipologia delle prestazioni sinteticamente si riassume in:

- Cura della persona e dell'ambiente di vita
- cura dei rapporti con i familiari, con i medici curanti e con gli altri operatori coinvolti nell'attuazione del progetto individuale di aiuto
- promozione della vita sociale,
- supporto alla famiglia.

· Assistenza domiciliare leggera

Il Servizio ha come obiettivo l'attivazione di interventi assistenziali a carattere "leggero", che cioè non comportano specifiche competenze professionali e si connotano come alternativi o integrativi di percorsi assistenziali specifici. Tale servizio è erogato con la collaborazione di varie associazioni. La tipologia delle prestazioni sinteticamente si riassume in piccole azioni di aiuto alla vita quotidiana ad integrazione e supporto del servizio di assistenza domiciliare:

- consegna farmaci e spesa a domicilio
- accompagnamento a visite sanitarie ed altro
- espletamento pratiche burocratiche.

· Assistenza domiciliare indiretta

L'assistenza domiciliare indiretta consiste nell'erogazione di contributi economici finalizzati ad integrare le risorse personali o familiari per il pagamento di una assistenza privata. Anche in questo caso l'intervento si colloca all'interno di un progetto di assistenza individualizzato.

Mobilità e accessibilità dell'ambiente: attraverso servizi di trasporto sociale e contributi per l'eliminazione delle barriere architettoniche.

- *Trasporti sociali* sono effettuati tramite taxi, coop., i volontari di Servizio Civile e i diversi soggetti del Terzo settore disponibili sul territorio coordinati dall'Ufficio Servizi Sociali e sono finalizzati a sostenere l'autonomia e l'integrazione della persona nel territorio. Nella maggior parte dei casi gli interventi sono finalizzati all'accompagnamento ai centri diurni e alle strutture scolastiche e all'accompagnamento per visite sanitarie.
- *Eliminazione delle barriere architettoniche* in edifici privati e nell'edilizia residenziale pubblica in base alla normativa regionale.

Servizi socio-educativi

· Assistenza specialistica scolastica

Servizio per l'integrazione in ambito scolastico, di sostegno educativo e relazionale, di aiuto personale e accompagnamento al singolo e alla famiglia, oltre che di interlocuzione e confronto collaborativo con gli operatori della scuola.

· *Educativa domiciliare*

Interventi socio-educativi generalmente rivolti a bambini e a giovani, finalizzati a favorire l'autonomia personale e l'integrazione sociale, a sollecitare l'espressione delle capacità individuali e ad affrontare/superare difficoltà e ostacoli nella dimensione intra e interpersonale.

· *Educativa domiciliare indiretta*

Erogazione di contributi economici finalizzati ad integrare le risorse familiari per il pagamento di una assistenza privata. Anche in questo caso l'intervento si colloca all'interno di un progetto individualizzato.

Inclusione sociale e lavorativa

· Inserimenti socio-occupazionali e socio-terapeutici

Interventi per favorire l'inserimento delle persone disabili nella realtà occupazionale/lavorativa attraverso percorsi personalizzati e mirati in raccordo con gli istituti scolastici, il centro per l'impiego e le cooperative sociali di tipo B.

Questi interventi sono realizzati attraverso un apposito progetto che ambisce a creare un unico contenitore nel quale ricondurre tutte le azioni e le iniziative che riguardano l'integrazione socio-lavorativa nelle sue varie forme:

inserimenti socio-assistenziali, socio-terapeutici, socio-lavorativi, e orientamento e/o accompagnamento nei circuiti di accesso a queste opportunità.

Tempo libero e socializzazione

L'ambito del tempo libero si snoda su più piani: dallo sport, al teatro accessibile. L'area disabilità risponde ai bisogni di qualità del tempo libero e di partecipazione alle dimensioni del gruppo attraverso il sostegno a progetti avviati da associazioni di volontariato esistenti sul territorio. Le attività educative di gruppo rappresentano un settore particolarmente importante e qualificante all'interno della programmazione del Servizio Sociale. Nella direzione di costruire occasioni stabili di relazione che possano punteggiare la quotidianità delle persone ed essere significativamente attese e vissute sia dalle persone disabili che dalle loro famiglie, i progetti di comunità rappresentano opportunità per favorire la socializzazione, l'educazione e l'integrazione delle persone con disabilità accompagnandole in percorsi che, facendo presa sugli interessi e bisogni dei singoli, superino la dimensione individuale e portino alla valorizzazione e condivisione di attività ed esperienze nella dimensione di gruppo. Questi progetti rappresentano inoltre l'occasione di crescita del territorio come rete di sostegno e di opportunità per la comunità in generale.

· *Progetto teatrale*: Realizzato in collaborazione con associazioni di volontariato e promozione sociale prevede laboratori di canto, teatro e uscite con l'allestimento finale di uno spettacolo/musical i cui attori sono ragazzi sia disabili che normodotati.

· *Attività estive*

Rivolte ai bambini e agli adolescenti disabili generalmente inseriti nei progetti educativi realizzati in ambito educativo durante il periodo di chiusura della scuola.

L'ottica in cui si progetta è quella di costruire reti di sostegno che leghino le famiglie, la comunità locale e tutti i soggetti presenti attorno ad un progetto di realizzazione esistenziale della persona che vada a colmare vuoti relazionali e interstizi strutturali in cui spesso si inserisce il disagio.

L'integrazione con tutti i soggetti del territorio e fra tutti i servizi capaci di incidere sulla qualità della vita sono principi guida dell'operatività insieme alla costante attenzione alla centralità della persona che in questo ambito viene accompagnata in tutto il suo ciclo vitale - dalla nascita fino alla soglia dell'anzianità.

La complessità dei bisogni espressi dalla persona disabile conduce ad una presa in carico attraverso equipe multi professionali che valutano i bisogni espressi e latenti e costruiscono con e per la persona i progetti individualizzati di intervento.

I principali luoghi dell'integrazione professionale, nei quali l'operatore del servizio sociale coprogetta insieme ad altri soggetti, sono: Servizio Sociale, Neuropsichiatria infantile, psicologia, terapisti della riabilitazione ove coinvolti; Servizio Sociale, psicologia, psichiatria e altri specialisti quando necessari; Infermiere coordinatore, fisioterapista, medico di medicina generale dell'assistito, medico del distretto e altri specialisti quando necessari; Gruppo di lavoro di istituto sul caso; Servizio Sociale, Referente, docenti della classe in cui è inserito l'alunno e genitori. Tale gruppo lavora alla stesura dei progetti educativi individualizzati per l'integrazione in ambito scolastico: Raccordo con la Salute Mentale Adulti per gli interventi rivolti a persone con disagio psichico.

Il lavoro di potenziamento delle capacità della comunità di prendersi cura di se stessa si esprime nell'impegno e nella ricerca di collaborazione e di integrazione tra Istituzioni, Servizi Sociali e Sanitari, Terzo settore per offrire risposte non frammentate e che affrontino globalmente i bisogni e le aspettative di ogni cittadino.

Nel territorio provinciale sono presenti diversi soggetti (privati, associazioni di famiglie, associazioni di volontariato, cooperative sociali, enti di promozione sociale) che svolgono azioni a favore delle persone disabili e non solo, con cui l'Ufficio Servizi Sociali cerca costantemente di strutturare e rendere organica la collaborazione in un'ottica di concertazione e di attenzione condivisa.

Cooperativa Sociale “ Il Millepiedi “

La cooperativa “Il Millepiedi” è sorta nel 1988 grazie ad alcuni volontari provenienti dall'AGESCI, con l'intento di rendere maggiormente efficace e visibile un servizio avente carattere di utilità sociale. Ha svolto nei primi anni attività rivolte soprattutto ai minori.

Dal febbraio 1996, trasformatasi in Cooperativa Sociale, la cooperativa “Il Millepiedi” ha incentivato e sviluppato notevolmente il proprio intervento promuovendo e fornendo servizi sociali, educativi e ricreativi rivolti a fasce deboli della popolazione: minori, anziani, disabili.

La cooperativa sociale Il Millepiedi si propone di erogare servizi tesi al continuo miglioramento della qualità della vita delle persone in situazione di bisogno, disagio e svantaggio sociale e nel contempo al miglioramento del contesto sociale e culturale in cui opera, il tutto a partire da un'attenta e mirata lettura delle esigenze del territorio.

Il gruppo appartamento Tandem

Il gruppo appartamento “Tandem” è posto al primo piano di un edificio (condiviso con il gruppo appartamento “Altrevie” posto al piano terra) sito in Viale Valturio n. 22/A, una struttura in pieno centro di Rimini, con un ampio giardino in gran parte selciato, che risponde ottimamente ai criteri di facile accesso, di facile raggiungimento (servizi pubblici, viabilità) e di centralità e vicinanza a un centro cittadino.

Il Gruppo Appartamento ospita 6 persone. Tutti gli ospiti sono inviati dal Servizio Handicap Mentale Adulto dell'Ausl di Rimini e dal SERT. Hanno tutti deficit psichici con percentuale di invalidità certificata che varia dal 46% al 100%. Il servizio è aperto anche a persone con problematiche sociali.

L'equipe del gruppo appartamento “Tandem” è composta da un responsabile di struttura e da un numero di educatori qualificati che garantisce il rispetto del rapporto educatori/ospiti stabilito dalla normativa regionale vigente. **La presenza degli educatori è garantita sulle 24 ore.**

All'interno del monte ore settimanale è inserita la riunione di equipe degli educatori a cui partecipa anche il coordinatore dei gruppi appartamento della cooperativa "Il Millepiedi".

Il coordinatore ha la responsabilità della gestione del servizio, assicura il coordinamento degli interventi educativi e delle attività applicando e facilitando la realizzazione delle decisioni dell'equipe.

E' il punto di riferimento organizzativo per gli enti esterni.

Gli educatori della comunità residenziale si avvalgono di un supervisore esterno alla comunità con competenze pedagogiche o psicologiche o neuropsichiatriche che si rapporta al gruppo di lavoro della comunità con cadenza almeno bimestrale.

Il Gruppo Appartamento Casa Macanno Il Millepiedi

Casa Macanno è una casa colonica ristrutturata situata nella primissima periferia della città, completamente immersa nel verde della campagna riminese. Disposta su due piani è in grado di ospitare sei persone in condizione di lunga permanenza ed ha la possibilità di ospitarne una a settimana per situazioni di emergenza. Dispone di un'ampia area verde attrezzata con giochi, zone alberate, campi sportivi, attività con animali da fattoria, percorso natura usufruibile da gruppi di bambini, adolescenti, giovani e famiglie del quartiere.

Il Servizio è rivolto principalmente ad adulti con deficit psichici o sensoriali in forma stabilizzata, con discreta autonomia ed autosufficienza, possibilmente inseriti in un contesto lavorativo, con buone abilità cognitive; inoltre a persone con problematiche sociali (povertà, immigrazione, dipendenza da alcool o altre sostanze, ecc.).

Gli ospiti sono inviati dal servizio Handicap Adulto dell'Ausl di Rimini.

L'équipe di "Il Gruppo Appartamento Il Millepiedi" è composta da 4 educatori, di cui un responsabile di struttura (olp), tutti ruotano secondo una turnazione settimanale fissa che garantisce la presenza per tutta la giornata fino alle 22.00. All'interno dell'équipe è prevista la figura del **responsabile di struttura** che è garante della funzionalità, dell'efficienza della struttura e della capacità di risposta adeguata alle esigenze che sorgono dai diversi referenti interni (ospiti, operatori) ed esterni (famiglie, servizi sociali, territorio, ecc.).

All'interno del monte ore settimanale è inserita la riunione di equipe degli educatori a cui partecipa anche il coordinatore dei Gruppi Appartamento della Cooperativa "Il Millepiedi".

Il coordinatore ha la responsabilità della gestione del servizio, assicura il coordinamento degli interventi educativi e delle attività applicando e facilitando la realizzazione delle decisioni dell'equipe.

E' il punto di riferimento organizzativo per gli enti esterni.

Gli educatori della comunità residenziale si avvalgono di un supervisore esterno alla comunità con competenze pedagogiche o psicologiche o neuropsichiatriche che si rapporta al gruppo di lavoro della comunità con cadenza almeno bimestrale.

Il Gruppo Appartamento ospita 6 persone. Tutti gli ospiti sono segnalati dal SERT, disabili fisici Handicap Adulto con discreta autonomia ed discrete abilità cognitive; hanno tutti deficit psichici o fisici con percentuale di invalidità certificata che varia dal 46% al 100%. Il servizio è aperto anche a persone con problematiche sociali (povertà, dipendenza da alcool o altre sostanze, immigrazione, ecc.).

Il Centro Diurno NOUS

Il Centro Diurno "NOUS" è nato dalla volontà di creare un centro semiresidenziale per la riabilitazione di persone con disabilità psichica, nel quale offrire agli utenti un servizio capace di garantire prestazioni socio-riabilitative di elevato livello qualitativo.

Tipologia dell'utenza

La struttura accoglie al massimo 14 giovani adulti con disabilità psichica e disturbi generalizzati dello sviluppo, dai 18 anni in su. Per alcune situazioni particolari è possibile l'accoglienza di minori.

Scopo della struttura

Lo scopo della struttura è la riabilitazione sociale di ragazzi con handicap psichico, per mezzo di interventi altamente specializzati ed individualizzati, al fine di far acquisire nuove abilità nelle varie aree. Le aree su cui si concentra il lavoro sono:

area fino-motoria; area grosso-motoria; area cognitiva; area della comunicazione; area delle autonomie; area socio-relazionale; area razionale-emotiva; area dell'espressione artistica;

Per mezzo del lavoro educativo di apprendimento di nuovi obiettivi nelle varie aree si vuole determinare un effettivo miglioramento della qualità della vita dei ragazzi.

Obiettivi

Acquisizione di abilità di autonomia. Acquisizione di abilità di comunicazione. Acquisizione di abilità cognitive. Acquisizione di abilità lavorative. Acquisizione di abilità integranti e/o socio-relazionali. Mantenimento delle abilità acquisite. Costruzione di relazioni empatiche. Sostegno alle famiglie.

Le fasi del lavoro riabilitativo

All'accoglienza di un nuovo utente, l'équipe designa un educatore come riferimento del progetto, in tal modo, ogni ragazzo avrà un educatore di riferimento. Il responsabile insieme all'educatore di riferimento predispone una cartella che contiene informazioni generali sul ragazzo, la Valutazione Funzionale, il Profilo Diagnostico e il **P.E.I.**, con tutti gli Obiettivi Educativi su cui si sta lavorando (nonché quelli che verranno archiviati).

La Valutazione Funzionale iniziale

Il Centro Diurno, per la valutazione funzionale iniziale, si avvale delle Vineland e dopo un periodo di osservazione di circa un mese, si definiscono gli obiettivi educativi da inserire nel Progetto Educativo Individualizzato (P.E.I.). Gli obiettivi si distinguono in obiettivi a breve, a medio e a lungo termine.

I progetti personalizzati

L'équipe di lavoro si confronta periodicamente con i servizi invianti e le famiglie dei ragazzi per definire i bisogni e le priorità d'intervento. Il progetto educativo individualizzato (P.E.I.) è suddiviso nelle seguenti aree d'intervento:

- comunicazione
- abilità quotidiane
- socializzazione
- abilità motorie

Dopo aver definito il P.E.I. gli operatori progettano, inventano, creano, producono, tutti quei materiali e quelle attività utili al raggiungimento degli obiettivi, cercando di renderle il più possibile motivanti, attraenti ed accattivanti per il ragazzo, cosicché egli possa impegnarsi, lavorare ed apprendere in un clima favorevole e gratificante.

La relazione come perno della terapia riabilitativa

La relazione tra i ragazzi e gli operatori è lo strumento principale attraverso il quale si realizza il processo educativo.

La collaborazione dei genitori

Si cerca di coinvolgere la famiglia nel Progetto Educativo, discutendo insieme delle aspettative, delle priorità, ed eventualmente della disponibilità da parte dei famigliari a seguire alcune indicazioni educative.

Aggiornamento, lavoro in equipe, supervisione.

Per giungere ad una riabilitazione di qualità occorre che l'equipe di lavoro condivida un'impostazione globale, cioè una filosofia della riabilitazione costituita di valori, atteggiamenti e prassi. Per portare a termine tali intendimenti sono previste due ore settimanali di lavoro di equipe e di periodici incontri di supervisione per l'aggiornamento.

Le tecniche di riabilitazione cognitiva

Grazie all'analisi funzionale iniziale, si definiscono degli obiettivi educativi e su questi si strutturano attività individualizzate di apprendimento.

Tra i diversi metodi utilizzati all'interno del Centro Diurno esiste il metodo TEACCH. Tale metodo viene adottato dagli operatori per adattare gli spazi di vita quotidiana e di lavoro, nonché per attuare una strutturazione spazio-temporale calibrata al livello cognitivo di ogni ragazzo. Il TEACCH prevede di comunicare in maniera chiara, concreta e visualizzata col ragazzo affetto da deficit di comunicazione. L'educatore crea uno schema giornaliero delle attività, uno schema di lavoro da eseguire al tavolo ed un'organizzazione del tempo libero, al fine di supportare la comunicazione su: come si impiegherà il tempo, cosa si farà, quando si farà quella specifica attività e come la si dovrà svolgere. Tutto ciò rappresenta un efficace supporto alla comunicazione.

Gli operatori del Centro Diurno NOUS adottano quindi un approccio metacognitivo, che consiste nella strategicità del pensiero, nell'elaborazione autonoma dei piani da parte dell'utente, il quale acquista così un ruolo attivo nella produzione di conoscenza, in quanto si verifica un passaggio cruciale – dalle istruzioni provenienti dall'educatore, alle autoistruzioni, all'automonitoraggio e autovalutazione dei propri processi cognitivi.

Le abilità di autonomia

La possibilità di essere indipendenti, svincolati da un'assistenza continua rappresenta un obiettivo di primaria importanza in quanto garantisce lo sviluppo dell'autonomia, fondamento di una buona qualità della vita.

Distinguiamo, all'interno di tali abilità, quelle di base da quelle avanzate; le prime che sollevano la persona dall'assistenza basilare sono l'autoalimentazione, le abilità di igiene personale, le abilità relative allo spogliarsi e al vestirsi e le abilità di controllo sfinterico.

Le seconde, che creano i presupposti per le abilità integranti, sono quelle del prendersi cura del proprio aspetto, della propria salute, delle proprie cose e dei propri ambiti di vita.

Inoltre al Centro Diurno NOUS, i ragazzi, con la strutturazione e la supervisione degli educatori, apprendono a svolgere semplici attività domestiche, tra le quali: apparecchiare, pulire i tavoli, fare la lavastoviglie, la lavatrice, usare l'aspirapolvere, ecc.

Al Centro Diurno NOUS si organizzano varie attività utili per favorire l'integrazione dei ragazzi nel loro contesto socio-ambientale.

Quotidianamente si fanno delle uscite per stimolare i ragazzi a sviluppare le loro abilità socio-relazionali, comunicando con estranei, eseguendo piccole spese, gestendosi il loro denaro, scegliendo autonomamente ciò che desiderano, ecc.

Attività integranti

Vengono proposte all'interno della programmazione annuale delle attività integranti: la piscina, attività motorie diversificate, attività artistiche, attività sportive e balneari.

Periodicamente il Centro Diurno Nous attiva dei laboratori con le scuole della provincia di Rimini in un'ottica di inclusione sociale.

Attività ludico-ricreative e di espressione artistica

Al Centro Diurno NOUS si svolgono molteplici attività ludico-ricreative e/o di espressione artistica (laboratorio teatro, laboratorio musica, pittura su tessuto, su legno, murales, gressomotricità, danza, falegnameria, arte-terapia ecc.) estremamente importanti per la libera espressione di sé. In tal modo è favorita la crescita individuale e la gratificazione personale dei nostri ragazzi, oltre al mantenimento di un clima sereno e di divertimento.

Orari di apertura del centro

Dalle 09.00 alle 16.00 dal lunedì al venerdì (35 ore settimanali).

Le risorse umane

Il numero degli operatori è stabilito dal contratto di servizio; attualmente sono 6 operatori di cui 1 facente funzione di responsabile di struttura a tempo parziale, 4 educatori a tempo pieno, 1 tempo parziale. Tutti in possesso dei titoli idonei.

Giornata tipo

Ore 09.00: accoglienza dei ragazzi;

Ore 09.30-13.00: inizio attività, riabilitazione cognitiva, laboratori manuali e/o di espressione artistica, uscite utili per l'apprendimento di abilità integranti e socio-relazionali. Gli utenti sono divisi in piccoli gruppi e destinati a turno ai diversi ambiti per eseguire le varie attività.

Ore 13.00: pranzo fornito da mensa esterna.

Ore 14.00: laboratori domestici.

Ore 15.00: riposo, attività ludico-ricreative.

Ore 16.00: chiusura del Centro Diurno NOUS17

Gruppo Educativo Territoriale “ Supermed “

Il gruppo educativo territoriale, nasce dalla collaborazione con l'Azienda Sanitaria Locale e con i Comuni; si basa sull'intenzione di indirizzare ad un livello di autonomia che consenta una integrazione responsabile nel contesto sociale

Tipologia dell'utenza

Può accogliere circa 20/25 ragazzi dai 14 ai 19 anni; l'80% dei ragazzi presenta una disabilità e sono seguiti dai servizi sociali, NPI e Tutela Adulti.

Obiettivi

Favorire la socializzazione. Favorire l'integrazione con il territorio. Attività per miglioramento scolastico. Acquisizione capacità culturali. Promozione e sostegno di interessi. Coinvolgimento dei genitori. Sviluppo dell'autonomia. Inserimento lavorativo. Cura personale. Competenze nell'ambito dell'identità sessuale ed affettiva

Le fasi del lavoro riabilitativo

All'accoglienza il ragazzo sarà affiancato da un operatore che ha il compito di sostenere in prima persona il suo progetto individuale; verrà poi stipulato un PEI in cui sarà presente l'anamnesi dell'utente, ricostruita insieme ai servizi, nella quale saranno evidenziati gli obiettivi e le finalità che si intendono raggiungere con il ragazzo.

I progetti personalizzati

L'equipe di lavoro si confronta periodicamente con i servizi inviati e quando possibile con le famiglie dei ragazzi per definire i bisogni e le priorità d'intervento. Il progetto educativo individualizzato (P.E.I) è suddiviso nelle seguenti aree d'intervento.

- Comunicazione
- Socializzazione
- Rete sociale
- Educazione
- Risorse
- Monitoraggio

Dopo aver definito il P.E.I gli operatori progettano, inventano, creano, producono, tutti quei materiali e quelle attività utili al raggiungimento degli obiettivi, cercando di rendere il più possibile motivanti, attraenti ed accattivanti per il ragazzo cosicché egli possa impegnarsi, lavorare ed apprendere in un clima favorevole e gratificante.

La relazione con i ragazzi

La relazione tra ragazzi ed operatori è lo strumento principale attraverso cui si realizza il processo educativo.

La collaborazione dei genitori

Le famiglie verranno coinvolte all'inizio di ogni anno per la presentazione delle finalità, degli obiettivi, e delle iniziative.

Sono previsti altri momenti di incontro attraverso l'organizzazione di feste, gite, momenti di formazione/informazione. L'atteggiamento degli educatori sarà sempre di ascolto e confronto con i genitori, nello spirito di collaborazione.

Aggiornamento, lavoro in equipe, supervisione.

Le equipe di ciascun Gruppo Educativo sono formate da tre operatori, educatori professionali e/o psicologi, uno dei quali con il ruolo di responsabile di struttura. L'educatore o l'equipe porranno l'attenzione su aspetti che ritengono importanti per effettuare un lavoro a livello globale sul ragazzo. Inoltre sono previste riunioni settimanali in equipe.

Attività integranti

All'interno dei gruppi vengono promosse anche attività "diverse" (il gioco, le attività sportive, i laboratori, uscite sul territorio) consente all'individuo di sperimentarsi e sperimentare le relazioni in un modo diverso rispetto a quello abituale.

Le risorse umane

L'equipe di ciascun gruppo educativo è composta da 3 educatori. All'interno dell'equipe è prevista la figura del responsabile di struttura. Periodicamente durante le riunioni d'equipe partecipa anche la Coordinatrice di Area.

Partners:

Il Progetto usufruisce della partnership del Coordinamento degli Enti di Servizio Civile della Provincia di Rimini (COPRESC), cod.fisc.91091840404 che ne sostiene la realizzazione attraverso attività di promozione ed informazione nei confronti dei giovani, anche attraverso un programma di incontri con gli studenti degli Istituti Medi Superiori e dell'Università.

Usufruisce inoltre del sostegno dei partners CONAD Rio Agina s.n.c., che rende disponibili beni di consumo e della Coop. Luce sul Mare Soc. Coop Sociale a r.l., che rende disponibili spazi, sale riunioni e mezzi di trasporto.

7) OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Il presente Progetto rappresenta la prosecuzione di analoghi Progetti realizzati negli anni precedenti. Alla luce delle risultanze degli incontri di monitoraggio realizzati, ed in particolare degli incontri svolti per iniziativa Copresc i giorni 05-09-2016 e 22-09-2016, riproponiamo il Progetto denominato "Più abili 2015", aggiornato ed adeguato.

7.1 Gli obiettivi di cambiamento generati dalle criticità e bisogni indicati nel 6.2:

CRITICITA'/BISOGNI

- I disabili parzialmente autosufficienti necessitano di sostegno relazionale
- I disabili scarsamente autosufficienti necessitano di assistenza nelle strutture residenziali, semi-residenziali ed educative.

OBIETTIVI

1.1 Fornire servizi relazionali personalizzati a domicilio

1.2 Fornire opportunità di socializzazione sul territorio

1.3 Trasporto su mezzi attrezzati

2 Favorire la riabilitazione sociale degli utenti delle strutture residenziali, semi-residenziali ed educative.

7.2 Gli obiettivi sopra indicati con gli indicatori del 6.2 alla conclusione del progetto

OBIETTIVO

1.1 Fornire servizi relazionali personalizzati a domicilio

1.2 Fornire opportunità di socializzazione sul territorio

1.3 Trasporto su mezzi attrezzati

2 Favorire la riabilitazione sociale degli utenti delle strutture residenziali, semi-residenziali ed educative.

INDICATORI

- Numero disabili aiutati a domicilio
- Numero di disabili partecipanti ad attività formative, culturali, ricreative
- Numero disabili autotrasportati
- Numero trasporti realizzati

- Numero di persone scarsamente autosufficienti assistite nelle strutture assistenziali ed educative partecipanti al Progetto

7.3 Il confronto fra situazione di partenza e obiettivi di arrivo

Vedi tabella 4 allegato

8) DESCRIZIONE DEL PROGETTO E TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO CHE DEFINISCA IN MODO PUNTUALE LE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUELLE DEI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE, NONCHÉ LE RISORSE UMANE DAL PUNTO DI VISTA SIA QUALITATIVO CHE QUANTITATIVO:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Descrizione dell'ideazione e delle azioni precedenti l'avvio del progetto:

Il Presente Progetto è stato ideato e redatto in coerenza con gli obiettivi individuati dal Piano Provinciale per il Servizio Civile adottato dall'Assemblea del Copresc di Rimini in data 06-10-2016.

Il presente Progetto costituisce l'unico Progetto riferito al Settore: Assistenza ed all'area: Disabili compreso nel suddetto Piano Provinciale

Il Progetto coinvolge entrambi i Distretti Sociali della Provincia di Rimini: il coordinamento con i rispettivi Piani Sociali di Zona è garantito dai Comuni partecipanti.

Le valutazioni sociologiche adottate dal Copresc sono state elaborate nell'ambito dei Tavoli di Coordinamento della Programmazione Sociale (Piani Sociali di Zona), che operano in attuazione della Legge 8/11/2000 n. 328 e della legislazione conseguente (vigente Legge Regionale n. 2/2003).

Tali valutazioni hanno individuato i seguenti obiettivi prioritari di settore:

1. **il sostegno alla domiciliarità**, pensando forme innovative a supporto dei familiari o dei *caregivers*;
2. un'attenzione particolare alla **mobilità, l'accessibilità e la vita indipendente** dei soggetti disabili, in particolare per quanto riguarda i percorsi volti all'accompagnamento al lavoro e alla vita sociale, promuovendo il lavoro di rete e di comunità, affermando la necessità di sostenere, valorizzare e promuovere le attività per il tempo libero;
3. porre attenzione alle azioni volte a favore dei soggetti in condizione di fragilità e/o a rischio di esclusione attraverso la **costruzione di una rete di contatto** attivo e di sostegno.

Tali obiettivi propongono al Servizio Civile nazionale un ruolo integrativo dei servizi specialistici non accessorio ma qualificante, attraverso un impegno dei giovani partecipanti come soggetti di collegamento fra i servizi assistenziali e la comunità locale, attraverso un apporto non professionale ma di assoluto rilievo per i valori ed i contenuti relazionali che i giovani possono offrire.

Sviluppo ed avvio:

Gli Enti partecipanti al Progetto predispongono, durante i mesi precedenti all'inizio del servizio:

- l'acquisizione delle risorse finanziarie necessarie, nell'ambito dei rispettivi Bilanci di Previsione e attraverso i Piani annuali di attuazione della programmazione Sociale (Piani di Zona), che vengono approvati dai Consigli Comunali, di norma, nell'aprile di ogni anno;

la rete a sostegno del Progetto, ovvero gli accordi con gli Enti partners delle attività di socializzazione (Provincia di Rimini, Enti Locali, Istituzioni culturali, Centri Sociali.). In particolare, il Progetto di avvale della collaborazione dell'Azienda AUSL Rimini, che sostiene la realizzazione di progetti volti all'autonomia dei disabili, nonché dei CONAD Rio Agina e Coop. Sociale Luce sul mare.

Si allegano le relative lettere di partenariato.

Viene concordato con il partner COPRESC il calendario di iniziative di promozione della partecipazione dei giovani al Progetto, nonché l'insieme di attività previste dall'allegata scheda di attuazione del Protocollo d'Intesa.

Modalità di attuazione:

Formazione e accompagnamento all'interno delle attività previste (primo-secondo mese): i volontari verranno inseriti nei gruppi operativi di ciascun Ente, all'interno dei quali si realizzerà la ricognizione del fabbisogno di servizi presente sul territorio ed in ciascuna struttura e l'individuazione delle priorità di intervento; si procederà alla definizione dei rapporti di collaborazione dei volontari con gli operatori dei servizi socio-assistenziali operanti nei singoli Enti ed alla definizione del calendario dei servizi individuali e collettivi; i volontari del SCN avvieranno i corsi di formazione generale e specifica, e verranno inseriti nelle attività. In questa fase, ad essi è richiesto di dedicare attenzione verso gli utenti senza intervenire sulle regole, riportando agli operatori eventuali richieste o esigenze.

Le attività previste per il conseguimento dell'obiettivo prescelto possono essere così descritte:

Sostegno domiciliare: comporta attività di accompagnamento e servizi personalizzati a domicilio di disabili autosufficienti, rivolte a situazioni di particolare disagio, e la prestazione di servizi integrativi a quelli prettamente assistenziali, rivolti prevalentemente a persone almeno parzialmente autosufficienti: vengono offerti quindi, in base alle esigenze riscontrate, servizi relazionali e di prossimità, ovvero compagnia, accompagnamento ed affiancamento nell'accesso ai servizi pubblici e privati: visite mediche, frequenza a corsi di formazione, ad attività socio-educative e di socializzazione, approvvigionamenti alimentari, servizi postali, ed aiuto nel disbrigo di piccole incombenze domestiche.

Per quanto riguarda il **Comune di Cattolica** l'obiettivo prioritario del progetto di Servizio Civile è rappresentato dall'implementazione di "buone prassi" relative all'accompagnamento e socializzazione degli utenti disabili, già sperimentate durante l'esperienza del progetto "Più abili 2015". Nello specifico l'attività del volontario riguarderà il coinvolgimento nell'attuazione di progetti individuali elaborati in collaborazione con il servizio sociale dell'Azienda U.S.L. (Servizio integrato Disagio Psico-Sociale e Disabilità Mentale – Disabili Fisici e Sensoriali) in favore di soggetti in carico, individuati dal servizio stesso.

L'attività del volontario consisterà nell'affiancamento ad utenti disabili durante situazioni di vita quotidiana, in cui l'utente è chiamato ad espletare piccole mansioni domestiche, pratiche da espletare c/o uffici pubblici o comunque compiti strettamente connessi al proprio livello di autonomia.

Tale attività è orientata a favorire il raggiungimento di un maggior livello di indipendenza nell'utente, attraverso l'acquisizione di competenze basilari ma propedeutiche

all'accrescimento dell'autostima nell'utente. Particolare rilevanza dovrà essere riconosciuta alla capacità di proiettare l'orizzonte dell'utente verso il mondo esterno, promuovendo ogni occasione socializzante e contatti con l'ambiente circostante, ove il volontario potrà esplicitare il proprio ruolo di "valore aggiunto", sostenendo e affiancando l'utente nella sperimentazione di relazioni sociali sane, che possano rappresentare occasione di crescita personale.

Il Comune di Bellaria-Igea Marina articolerà il Progetto nelle seguenti fasi:

vedi tabella 5 allegato

Nell'ambito del Comune di **Misano Adriatico**, ed in particolare nella Sede "Centro giovani", le attività progettuali sono volte a programmare, gestire, verificare interventi socio-educativi mirati allo sviluppo e/o al potenziamento di competenze nei giovani con particolare attenzione verso soggetti con fragilità emotive e sociali a rischio di emarginazione e/o devianze, per il raggiungimento di una maggior autonomia personale e sociale. Si desidera offrire maggiori opportunità di scambio con il gruppo dei pari in contesti extra-familiari attraverso la creazione di una rete di relazioni sociali e amicali nella gestione del tempo libero ponendo particolare attenzione alle dinamiche relazionali. La programmazione caratterizzata da creatività e flessibilità si traduce in un rapporto dinamico con il territorio attraverso percorsi che rispondono a esigenze, inclinazioni e gusti dei giovani utenti. Affinché attività e servizi progettuali possano tradursi in risposte e azioni mirate ed efficaci è fondamentale ed indispensabile uno stretto rapporto di scambio con gli operatori dei servizi sociali territoriali, pertanto il servizio è suddiviso nelle seguenti fasi:

vedi tabella 6 allegato

Laboratori:

"ABC del Computer": la realizzazione del Laboratorio si motiva con la forte richiesta da parte del mondo del lavoro di tali competenze, cosicché il computer diviene uno strumento utile per impiegare positivamente e produttivamente le proprie potenzialità e abilità. Finalità: promuovere l'uso delle nuove tecnologie per stimolare una maggiore autonomia, valorizzare il singolo attraverso il potenziamento delle proprie abilità, acquisizione di competenze base di informatica, creazione di momenti di confronto e socializzazione, promuovere un utilizzo corretto della rete.

"L'Euro a piccoli passi": il laboratorio Euro nasce dall'esigenza di confrontare i ragazzi con situazioni di vita quotidiana nelle quali possono manifestare difficoltà. A questo proposito il percorso desidera presentare attività guidate da supporti bibliografici e audiovisivi che aiutino e incrementino la conoscenza dell'Euro e indirizzino verso una maggiore consapevolezza nell'uso del denaro. Partendo dalle fondamenta, quindi comprendere insieme il valore di ogni moneta e banconota, il ragazzo potrà sperimentarsi in maniera più autonoma nell'utilizzo del denaro in diverse situazioni. Finalità: promuovere l'autonomia di competenze e strategie nella gestione del denaro.

"A pesca di emozioni": l'intento del Laboratorio è quello di fornire ai ragazzi un percorso guidato attraverso una sperimentazione personale, con l'obiettivo di favorire un modo alternativo di relazionarsi, vuole pertanto rappresentare un luogo dove attraverso un percorso di gruppo ognuno possa riconoscere ed avere cura delle proprie emozioni. Una delle priorità di questo Laboratorio è proprio quella di creare un "luogo" accogliente dove le emozioni possano trovare uno spazio per esprimersi. Finalità: imparare ad ascoltare i propri stati d'animo e quelli degli altri; riconoscere e accettare le proprie e altrui emozioni; sviluppare la capacità di esprimere gli stati emotivi attraverso varie modalità costruttive; mettere in gioco sé stessi e affrontare aspetti importanti di crescita, divertendosi.

"Come cavarsela da soli": l'acquisizione e l'utilizzo di strategie efficaci in situazioni nuove non previste, spesso ansiogene, rappresenta un aspetto di difficile gestione per le persone con fragilità emotiva e sociale. L'attività permette di ragionare e rinforzare i temi legati alla gestione dell'imprevisto e i comportamenti adeguati ed efficaci da agire in situazione. Finalità: acquisire consapevolezza rispetto a una situazione imprevista e sviluppare un comportamento adeguato; responsabilizzare i ragazzi; promuovere l'autonomia personale.

"A spasso tra i film": il Laboratorio di Cineforum si presenta come circolo di proiezione di film e dibattiti e ha lo scopo di educare, favorire la socializzazione e incrementare attraverso il dialogo, il bagaglio culturale. Si pone come momento di incontro, confronto, scambio di idee. La partecipazione al dibattito successivo alla visione del film rappresenta quindi un momento utile per incentivare e stimolare un arricchimento personale.

"FoodLab": Finalità: diffondere una maggiore cultura del benessere, della cura di sé, sviluppare una capacità critica di approccio ai consumi alimentari, riconoscere la qualità degli alimenti e la loro provenienza, valutarne la composizione nutritiva, avvicinare i partecipanti alla natura ed aumentare il rispetto dell'ambiente in modo da promuovere comportamenti responsabili e sostenibili.

"Green Thumb": ideato per avvicinare i ragazzi all'ambiente naturale, incrementando in loro la consapevolezza, la sensibilità e il rispetto attraverso l'osservazione, l'analisi e la comprensione di tutto ciò che ci circonda. Si prevede la creazione di un orto botanico, attraverso il quale i ragazzi acquisiranno il valore del rispetto e della cura, e la realizzazione di un erbario, una raccolta di piante che verranno essiccate e fermate su fogli di carta bianca, con il quale i ragazzi impareranno a conoscere e a distinguere le loro caratteristiche. Curando le piante, i ragazzi svilupperanno una maggiore conoscenza e sensibilità sui temi di sostenibilità e alimentazione, come il valore del cibo, il gusto e la salute.

"Ecoland": Finalità: educare i ragazzi al valore del recupero, del riuso dei materiali e a maturare una coscienza civica eco-responsabile.

Laboratori creativi "del fare": cucito, cucina.

- **Corsi**: teatro; percussioni; pittura espressiva; auto-difesa personale; break-dance/hip hop; fotografia.

- **"A tutto sport"**:

Corso di Vela; Basket; Sittingvolley; Km in Salute.

- **Attività legate alla sfera del tempo libero finalizzate a creare una rete di relazioni sociali e/o amicali attraverso la partecipazione attiva a progetti comuni con altri soggetti istituzionali ed informali.** Finalità: agevolare l'inserimento dei giovani in attività ricreative per una migliore qualità della vita attenta alla tutela egualitaria dei diritti e delle pari opportunità come integrazione sociale. Tra le attività:

- uscite serali; gite; uscite residenziali; escursioni; feste; concerti;
- partecipazione ad eventi sul territorio (Segavecchia, Primavera Giovani, Festa dello Sport, Open Day dello sport, iniziative dei Comitati Cittadini, Arena 58, piedibus...)

Per quanto riguarda la Coop. Sociale "Il Millepiedi", l'obiettivo 2: Favorire la riabilitazione sociale degli utenti delle strutture residenziali, semi-residenziali ed educative viene perseguito, nelle Sedi di attuazione: **Gruppo Appartamento "Tandem", Centro Diurno Nous e struttura residenziale Casa Macanno**, si articola nelle seguenti azioni ed attività, finalizzate ad assicurare il raggiungimento di un livello di autonomia che consenta una integrazione responsabile nel contesto sociale del soggetto:

- Potenziare e migliorare il lavoro tra gli educatori, i giovani volontari e tutte le figure significative che sul territorio si occupano di disagio e disabilità per favorire la

realizzazione di interventi tesi a sviluppare l'autonomia , l'indipendenza , la piena ed effettiva partecipazione e inclusione all'interno della società di tali utenti. Questo attraverso il confronto, la riflessione personale, l'elaborazione di possibili modalità di intervento nei momenti di riunione d'equipe, di supervisione, di formazione, di incontri di verifica con gli operatori del servizio pubblico (AUSL e Comune).

- Migliorare e potenziare la qualità degli interventi educativi sugli ospiti; questo aumentando il tempo dedicato a curare la qualità della relazione anche facilitando e promuovendo il rapporto 1 a 1 con l'ospite.
- Favorire e facilitare un percorso educativo di integrazione sociale degli ospiti potenziando, attraverso le attività di educazione ambientale all'interno dell'area verde della struttura promosse dal lavoro diretto dei volontari, il contatto del mondo sociale esterno (scuole, adulti, associazioni) con la diversità delle persone in condizione di disagio o portatori di handicap psicologico per far sì che vengano visti sempre di più non come un " peso sociale " , ma come una vera e propria risorsa.
- Migliorare e potenziare una riflessione e una presa di coscienza personale da parte del giovane volontario, sulle difficoltà sociali all'interno del proprio territorio sulle azioni educative di ascolto, di sostegno nel raggiungimento dell'autonomia, di accoglienza, di osservazione, di gestione del quotidiano, di sostegno educativo rivolto agli adulti in condizione di disagio; questo favorendo e promuovendo il protagonismo attivo del giovane volontario in tutte le attività.

Relativamente al Gruppo Educativo Territoriale Supermed:

- Potenziare e migliorare il lavoro tra gli educatori, i giovani volontari e tutte le figure significative che sul territorio si occupano di disagio e disabilità in particolare con fasce giovanili, per favorire la realizzazione di interventi tesi a sviluppare l'autonomia , l'indipendenza , la piena ed effettiva partecipazione e inclusione all'interno della società di tali utenti. Questo attraverso il confronto, la riflessione personale, l'elaborazione di possibili modalità di intervento nei momenti di riunione d'equipe, di supervisione, di formazione, di incontri di verifica con gli operatori del servizio pubblico (AUSL e Comune).
- Migliorare e potenziare la qualità degli interventi educativi sui ragazzi che frequentano il Gruppo Educativo Territoriale; questo aumentando il tempo dedicato a curare la qualità della relazione anche facilitando e promuovendo il rapporto 1 a 1 con il ragazzi.
- Favorire e facilitare un percorso educativo di integrazione sociale e lavorativa dei giovani utenti del gruppo educativo anche attraverso percorsi di inserimento/conoscenza del mondo del lavoro e di integrazione con il territorio
- Migliorare e potenziare una riflessione e una presa di coscienza personale da parte del giovane volontario, sulle difficoltà sociali all'interno del proprio territorio sulle azioni educative di ascolto, di sostegno nel raggiungimento dell'autonomia, di accoglienza, di osservazione, di gestione del quotidiano, di sostegno educativo rivolto agli adulti in condizione di disagio; questo favorendo e promuovendo il protagonismo attivo del giovane volontario in tutte le attività

Valutazione finale (dodicesimo mese): Al termine del servizio, le attività realizzate saranno oggetto di valutazione collegiale da parte dei volontari del SCN e degli operatori; verranno redatte apposite schede di monitoraggio per la rilevazione del giudizio dei volontari sull'esperienza realizzata.

Azioni trasversali:

Formazione generale, (box 29/34) specifica, (box 35/41), monitoraggio (box 21 e 42). I volontari del SCN saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione

previste dal progetto (box 17). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto aiuteranno infine i giovani a realizzare la finalità di “contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani” indicata all’articolo 1 della legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile Nazionale.

Ipotizzando l’avvio al servizio con il mese di gennaio, si delinea il seguente Cronogramma:

Vedi tabella 7

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l’espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Nell’ambito dei Comuni di Cattolica, Misano Adriatico e Bellaria-Igea Marina, le risorse umane impegnate dai Comuni sono costituite principalmente dagli operatori professionali dipendenti dei Servizi Sociali di ciascun Comune, cui si aggiungono operatori del Terzo Settore, con le modalità e nelle forme di seguito specificate.

Vedi tabella 8

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell’ambito del progetto

In relazione alle azioni descritte nel precedente punto 8.1 i volontari in SCN saranno impegnati nelle seguenti attività con il ruolo descritto:

Relativamente ai Comuni di Cattolica, Bellaria Igea Marina e Misano Adriatico, per perseguire l’obiettivo 1: **Fornire servizi relazionali personalizzati a domicilio** i giovani in SCN svolgeranno le seguenti attività:

Vedi tabella 9

Relativamente all’attività prevista dalla **Coop. Il Millepiedi**, l’intervento dei giovani di Servizio civile si svolgerà presso le sedi operative: Centro Diurno Nous, Gruppo Appartamento Tandem, Casa residenziale Casa Macanno, Gruppo Educativo Territoriale Supermed

In seguito ad un confronto con il volontario ed ad una sua richiesta, è possibile la partecipazione a campeggi e/o uscite organizzati fuori dalla provincia del comune di Rimini, insieme all’equipe educativa ed agli utenti/ragazzi.

Prima dell’apertura del bando di servizio civile la Cooperativa sarà impegnata in un’opera di promozione e di sensibilizzazione del progetto presso il territorio sia con modalità autonome, sia in collaborazione con le iniziative del COPRESC di Rimini con cui ha sottoscritto un protocollo d’intesa (vedi allegato).

L’inizio del servizio civile sarà preceduto da una serie di incontri tra gli OLP, il formatore dell’Ente e il referente dell’Ente per il servizio civile al fine di progettare l’inserimento e le

possibilità operative del giovane per fare in modo che questi siano il più aderenti possibili al progetto a cui si fa riferimento.

Il giovane volontario in svc realizzerà il proprio servizio avendo a disposizione un punto di riferimento educativo garantito per tutto il percorso (attraverso la presenza di un educatore professionale a contratto), che abbia la possibilità di avere uno sguardo evolutivo e di trasmettere una dinamica di crescita e di accresciuta responsabilità al giovane stesso.

Il giovane in servizio parteciperà, all'inizio da osservatore e poi in modo diretto ed attivo, a tutte le attività e gli interventi educativi che vengono realizzati.

In aggiunta a questo è importante sottolineare che poiché ogni persona ha in sé un bagaglio di competenze, più o meno sviluppate, in settori più svariati il volontario potrebbe portare le proprie competenze all'interno del presente progetto, sviscerandole sotto forma di laboratori e/o attività di animazione educativa permettendo un arricchimento complessivo del progetto educativo.

Il progetto di servizio civile supporta la necessaria dinamicità e flessibilità richiesta in questo genere di intervento sociale e permette di avvicinare i servizi alla persona e al territorio. Prioritario in quest'ottica il coinvolgimento dei servizi pubblici (AUSL, Comune) con cui gli operatori hanno verifiche periodiche circa l'andamento dei progetti educativi degli utenti/ragazzi.

Questo per far sì che il volontario non solo partecipi in modo attivo a tutte le mansioni operative, ma anche che sia direttamente consapevole ed in parte possa acquisire la capacità di sentirsi cittadino attivo e quindi propositivo rispetto alle difficoltà sociali del proprio territorio.

Tale servizio dovrà essere connotato anche dalla capacità di ciascun volontario di mettere in gioco se stesso: anche se affiancato in ogni momento da un educatore professionale, si ritiene comunque positivo dare la possibilità al giovane volontario di sperimentarsi in contesti diversi rispetto a quelli che magari ha sperimentato fino a questo momento, di realizzare e progettare attività che, anche se piccole, possono far crescere la fiducia, l'autostima, la voglia di entrare in contatto con l'altro.

Durante l'anno di servizio civile il giovane sarà impegnato anche in un'attività di promozione e di sensibilizzazione sul territorio del servizio civile anche in collaborazione con le attività promosse dal COPRESC di Rimini.

La Cooperativa infatti ritiene fondamentale questo tipo di intervento da parte del giovane per due motivi:

- promuovere il valore, il significato e l'importanza che un percorso del genere può avere rispetto al territorio dove viene effettuato;
- dare la possibilità al giovane volontario di elaborare a livello personale l'esperienza che sta vivendo, conoscere la realtà del territorio in cui sta realizzando il progetto, elaborare nuovi strumenti conoscitivi, sistematizzare i dati che raccoglie.

Inoltre il giovane, oltre ad essere continuamente affiancato nelle attività che svolge da almeno un educatore professionale, parteciperà alle riunioni d'equipe settimanali tra gli operatori, a tutti i momenti di formazione e di supervisione che verranno previsti per lui e per gli operatori durante l'anno.

Questo sia per fare in modo che possa essere seguito e supportato da professionisti esperti e per avere la possibilità di confrontarsi con gli operatori in particolare sui vissuti emotivi

intensi e personali che la relazione d'aiuto può stimolare, sia per valorizzare la dimensione del gruppo dell'esperienza in quanto solo così il giovane volontario potrà percepirsi integrato ed inserito nel contesto dove presta il suo servizio.

Inoltre il volontario, in seguito all'esperienza acquisita, parteciperanno in modo attivo ai laboratori di analisi e riprogettazione del servizio svolto i cui risultati verranno utilizzati per la progettazione futura.

Infine, sempre nella dimensione che riguarda la possibilità di sistematizzare la propria esperienza, il volontario avrà la possibilità, alla fine del proprio percorso, di confrontarsi e trasmettere le proprie considerazioni personali rispetto all'esperienza appena conclusa con i volontari di servizio civile che faranno richiesta l'anno successivo per i progetti attivi in cooperativa.

Modalità di impiego del giovane:

Il percorso dei/le volontari/e in Servizio Civile prevede una fase di inserimento iniziale della durata di circa due settimane, prolungabile in caso di necessità. Si sottolinea che in ogni caso il volontario lavorerà sempre insieme alla presenza di almeno un operatore della struttura di riferimento per tutta la durata del suo servizio con cui avrà la possibilità di confrontarsi e relazionarsi.

Il/la volontario/a in servizio Civile opererà in supporto agli operatori sociali sia nelle attività a diretto contatto con l'utenza sopra descritte che in quelle di preparazione della documentazione e affiancamento dell'equipe nella programmazione delle attività.

Inoltre verrà proposta la partecipazione ai momenti di formazione, supervisione, promozione e sensibilizzazione dei progetti di servizio civile presso i giovani del territorio.

Tutto questo, nell'ottica del piano di impiego del volontario, vuole far sì che, attraverso l'esperienza diretta, possa far propri quei valori di pace, giustizia e solidarietà sociale, promozione del benessere e di cittadinanza attiva che la cooperativa Il Millepiedi crede di potere realizzare attraverso il confronto e l'incontro dei volontari con i giovani e i minori.

Attività e ruolo del volontario nel Gruppo Appartamento "Tandem", Centro Diurno Nous e struttura residenziale Casa Macanno della Coop. "Il Millepiedi":

partecipazione agli incontri di equipe insieme agli operatori esponendo i dubbi, le critiche e i punti di vista personali.

- i giovani volontari in SCN contribuiranno alla stesura dei moduli cartacei che vengono utilizzati come strumenti di verifica e progettazione educativa.

- dopo un iniziale periodo di attività, durante la quale il giovane avrà la possibilità di conoscere in modo più approfondito le modalità operative che si utilizzano, potrà partecipare in modo attivo ai momenti di supervisione.

- Partecipazione alle riunioni di verifica periodica con le assistenti sociali degli ospiti rispetto alla realizzazione e all'andamento del loro Progetto Educativo Individualizzato

- partecipazione da parte del giovane in SCN a tutti i momenti di formazione specifica, supervisione clinica sui casi e sull'equipe degli educatori predisposti per gli operatori.

- relazione quotidiana con gli ospiti del centro diurno nella fase di osservazione/periodo di prova, affiancando gli educatori rispetto ad una valutazione sulle possibili aree di intervento.

- Affiancamento all'equipe nella strutturazione dell'intervento educativo (Progetto Educativo Individualizzato) per ogni ospite
- contribuire al buon svolgimento delle attività che si svolgono, perché con la propria presenza risulta essere una forza in più, alleggerendo l'equipe educativa dall'insieme delle questioni pratiche, collaborando nello svolgimento delle attività previste, riportando in sede di riunioni di équipe le osservazioni svolte durante le ore di servizio.
- partecipazione alla programmazione delle attività insieme agli educatori
- Affiancamento agli operatori alla stesura del diario di bordo giornaliero, per le ore in cui il volontario è presente in servizio, riportando anche le proprie osservazioni, opinioni e considerazioni personali.
- Affiancamento diretto agli ospiti presenti in struttura rispetto alla manutenzione e cura dell'area verde situata all'interno della struttura
- Lavoro tra i volontari per progettare e realizzare attività ludico/ricreative/espressive ed educative che riguardano le attività all'interno dell'area verde.
- Partecipazione alle équipe di progettazione e di verifica rispetto alle attività che riguardano più da vicino l'area

Attività previste per il volontario nel Gruppo Educativo Territoriale Supermed

- partecipazione agli incontri di équipe insieme agli operatori esponendo i dubbi, le critiche e i punti di vista personali.
- i giovani volontari in SCN contribuiranno alla stesura dei moduli cartacei che vengono utilizzati come strumenti di verifica e progettazione educativa.
- dopo un iniziale periodo di attività, durante la quale il giovane avrà la possibilità di conoscere in modo più approfondito le modalità operative che si utilizzano, potrà partecipare in modo attivo ai momenti di supervisione.
- Partecipazione alle riunioni di verifica periodica con le assistenti sociali rispetto alla realizzazione e all'andamento del loro Progetto Educativo Individualizzato
- Partecipazione alle riunioni di verifica periodica con le insegnanti dei ragazzi
- partecipazione da parte del giovane in SCN a tutti i momenti di formazione specifica, supervisione clinica sui casi e sull'equipe degli educatori predisposti per gli operatori.
- relazione quotidiana con i ragazzi del gruppo
- Affiancamento all'equipe nella strutturazione dell'intervento educativo (Progetto Educativo Individualizzato) per ogni ragazzo
- contribuire al buon svolgimento delle attività che si svolgono, perché con la propria presenza risulta essere una forza in più, alleggerendo l'equipe educativa dall'insieme delle questioni pratiche, collaborando nello svolgimento delle attività previste, riportando in sede di riunioni di équipe le osservazioni svolte durante le ore di servizio.
- partecipazione alla programmazione delle attività insieme agli educatori
- Affiancamento agli operatori alla stesura del diario di bordo giornaliero, riportando anche le proprie osservazioni, opinioni e considerazioni personali.

- Affiancamento diretto ai ragazzi rispetto ad attività specifiche, concordate in equipe, tese al raggiungimento di determinati obiettivi educativi (es raggiungimento autonomia, responsabilizzazione, inserimento sociale):
- i volontari parteciperanno in modo attivo a tutti i momenti quotidiani di intervento educativo all'interno delle specifiche attività e relazioni con i ragazzi.
- Formazione generale in chiave di verifica e bilancio
- Coinvolgimento nella fase di riprogettazione del servizio civile dell'Ente
- Bilancio conclusivo del percorso di accompagnamento e delle attività espressive, di animazione e di sensibilizzazione realizzate.
- Incontri di confronto e trasmissione della propria esperienza personale con i nuovo candidati di servizio civile per lo stesso progetto.
- aggregazione e confronto sia tra i volontari del presente progetto e gli altri volontari presenti sul territorio (rilevabile attraverso il numero di attività congiunte dell'ente con il Copresc di Rimini)
- Partecipazione alle riunioni bisettimanali tra i responsabili di tutti i Gruppi Educativi del territorio (gestiti dalla cooperativa il millepiedi) ed il coordinatore di area
- Collaborazione alla redazione della documentazione
- Collaborazione alla Redazione del registro presenze/assicurazioni dei ragazzi
- Collaborazione alla Redazione relazione finale e PEI
- Collaborazione alla Realizzazione festa finale dei gruppi educativi territoriali
- Partecipazione alle Uscite/gite sul territorio
- Collaborazione rispetto alla programmazione dei percorsi di inserimento/accompagnamento nel mondo del lavoro
- Partecipazione alle attività realizzate in collaborazione con il consultorio per incontri tematici sulla sessualità
- Collaborazione alla Programmazione attività estive presso il gruppo educativo territoriale

Nel Comune di Comune di Bellaria-Igea Marina il ruolo dei giovani in SCN può essere così descritto:

vedi tabella 10

Nel Comune di Misano Adriatico il ruolo dei giovani in SCN può essere così descritto:

[vedi tabella 11](#)

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 15

10) Numero posti con vitto e alloggio: 0

11) Numero posti senza vitto e alloggio: 15

12) Numero posti con solo vitto: 0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

Monte ore annuo, inclusa formazione: 1400 ore con un minimo di 12 ore settimanali obbligatorie

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) : 5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Nel Comune di Bellaria-Igea Marina è richiesta la prestazione dei servizi minimi essenziali (fornitura pasti caldi) anche il sabato e la domenica. Nel Comune di Misano Adriatico è richiesta periodicamente la disponibilità domenicale. Per le sedi della Cooperativa Il Millepiedi potranno essere possibili anche dei turni di servizio al sabato e alla domenica, sempre però confrontandosi preventivamente con il volontario.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Comune di Misano Adriatico Ufficio Servizi Sociali	Misano Adriatico	Via Repubblica 140	111052	4	Lazzaretti Romina	15-12-1970	LZZRMN70T55H294V			
2	Comune di Misano Adriatico Centro Giovani	Misano Adriatico	Via Del Bianco 6	111071	2	Ronci Mariagrazia	01/11/1972	RNCMGR72S41H294F			
3	IL MILLEPIEDI COOP SOC ARL 3	Rimini	VIA MACANNO 168	8241	2	Stefano Sarti	16/06/1966	SRTSFN66H16HH294P			
4	Centro diurno nous	Rimini	VIA MACANNO 168	108236	2	Monica Betti	14/02/1967	BTTMNC67B52H294Z			
5	Comunità residenziale Tandem	Rimini	Viale Roberto Valturio 22	130578	1	Stefano Paolizzi	30/09/1975	PLZSFN75P30H294K			
6	Gruppo Educativo Territoriale Supermed	Rimini	Via San Martino riparotta 33	130572	1	Michela Magnanelli	30/06/1984	MGNMHL84H70H294G			

7	Comune di Cattolica Servizi Sociali	Cattolica (RN)	Piazza Roosevelt 5	29808	1	Lombardi Simone	30-03-1958	LMB SMN 58C30C357W			
8	COMUNE DI BELLARIA-IGEA MARINA Ufficio Politiche Sociali	Bellaria – Igea Marina	Piazza del Popolo n. 1	69976	2	Lazzaretti Cinzia	24/04/1964	LZZCNZ64D64A747W			

17): *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale*

Il testo del Progetto sarà pubblicato sui siti web degli Enti coprogettanti per tutta la durata del bando.

Le attività di promozione e sensibilizzazione saranno realizzate in forma coordinata e congiunta come specificato nell'allegata Scheda di attuazione del Protocollo d'Intesa con il Copresc di Rimini.

L'impegno complessivo previsto è di 22 ore annue.

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Criteri UNSC, definiti ed approvati con la determinazione del Direttore Generale dell'11 giugno 2009, n.173.

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio): NO

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

L'ente e gli enti coprogettanti si impegnano a realizzare un sistema di monitoraggio interno al progetto di Servizio Civile, elaborando un sistema condiviso nelle metodologie e nei risultati in ambito Co.Pr.E.S.C. che, oltre ad indicare strumenti e metodologie, comprenda i seguenti standard minimi di qualità:

- strumenti idonei di rilevazione delle seguenti dimensioni:
 - l'esperienza del giovane;
 - il raggiungimento degli obiettivi;
 - il rapporto con gli operatori/volontari dell'Ente e con gli utenti;
 - la crescita del giovane;
 - il percorso formativo;
- rilevazioni ex-ante, in itinere, ex-post, anche attraverso il coinvolgimento dei giovani impegnati, o meno, nel Servizio Civile, finalizzato alla riprogettazione;
- modalità e strumenti per comunicare gli esiti complessivi del monitoraggio e quindi l'andamento del progetto, rendendo pubblici i risultati e mettendo a disposizione del Co.Pr.E.S.C. il materiale rilevato.

Le tappe di lavoro ipotizzate per la realizzazione di un sistema di monitoraggio condiviso coinvolgono, in momenti diversi, due tipi di soggetti:

- da un lato, le figure responsabili dell'Ente (OLP, referente per la progettazione, il monitoraggio, la formazione, il SC)
- dall'altro, il responsabile del monitoraggio e i volontari in servizio.

Pertanto le modalità di rilevazione comprenderanno:

- incontri di riflessione fra i referenti dell'ente
- incontri di riflessione fra il referente del monitoraggio dell'ente e i volontari
- questionari di monitoraggio a risposta multipla o aperta per i volontari.

I dati raccolti durante lo svolgimento del progetto saranno elaborati in un report finale, finalizzato a

- individuare elementi di criticità e di successo, che possano guidare la riprogettazione, calibrando i progetti sulle esperienze precedenti o in corso e le indicazioni dei volontari
- rendere pubblici e disponibili alla cittadinanza i risultati ottenuti dal progetto e la loro ricaduta sul territorio

Schema del percorso di monitoraggio delle attività del progetto:

nello schema che segue si riportano tempistiche, modalità ed elementi di rilevazione del sistema di monitoraggio

Vedi tabella 12 allegato

L'Ente renderà pubblici a livello provinciale i risultati di reporting e valutazioni, anche ai fini della successiva programmazione provinciale del Servizio Civile e di una migliore progettazione futura.

L'ente e gli enti coprogettanti partecipano inoltre al un percorso di condivisione del monitoraggio e dei suoi risultati realizzato in ambito Co.Pr.E.S.C.

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio): NO

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

- | | |
|---|----------|
| - Personale specifico coinvolto nel progetto e non attinente all'accreditamento (box 8.2) | € 1.000 |
| - Sedi ed attrezzature specifiche (box 25) | € 46.000 |
| - Utenze dedicate | € 1.000 |
| - Materiali informativi | € 1.000 |
| - Pubblicizzazione SCN (box 17) | € 1.000 |
| - Formazione specifica-Docenti | € 6.000 |

- Formazione specifica-Materiali	€ 1.000
- Materiale di consumo finalizzati al progetto	€ 1.000
TOTALE	€ 58.000

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Coordinamento degli Enti di Servizio Civile della Provincia di Rimini (COPRESC), cod. fisc. 91091840404, no profit, attività di promozione ed informazione nei confronti dei giovani

Conad Rio Agina s.n.c., Cod. Fisc. E PI 00959900408, profit, fornitura beni di consumo

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

I volontari in SCN saranno integrati nei processi della quotidiana attività istituzionale dell'ente, ed avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nelle sedi di attuazione. In coerenza con gli obiettivi (box 7) e le modalità di attuazione (box 8) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per l'attuazione del progetto e fornite dal soggetto attuatore:

Vedi tabella 13 allegato

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

27) Eventuali tirocini riconosciuti :

28) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Sarà rilasciato da ciascun Ente coprogettante attestato di frequenza formativa e di percorso di apprendimento in servizio civile. Su richiesta dell'interessato , saranno specificate le competenze acquisite nell'ambito dell'attuazione del Progetto, in particolare per quanto riferito alle capacità di programmare le attività, attuarle e rendicontarle

Formazione generale dei volontari

Formazione generale dei volontari

L'Ente ed i coprogettanti aderendo al protocollo di intesa d'intesa promosso dal COPRESC di Rimini ritiene di fondamentale importanza la partecipazione alla formazione coordinata e congiunta proposta dal Co.Pr.E.S.C. Essa infatti permette ai volontari di acquisire un valore aggiunto, poiché sono molti gli aspetti positivi che si presentano:

- ❖ lo scambio di esperienze con altri volontari di enti diversi,
- ❖ la possibilità di fare formazione presso sedi di diversi enti accreditati e di usufruire di formatori accreditati di più enti così da avere sia una conoscenza più completa del

Servizio Civile, ma anche di prendere maggiore consapevolezza rispetto al territorio in cui vive.

29) Sede di realizzazione:

- Cineteca Comunale, Via Gambalunga, 27 – Rimini;
- Sala Arci Servizio Civile Rimini, Viale Principe Amedeo 11 int.21/E – Rimini
- Sala presso la Casa delle Associazioni G. Bracconi, Volontarimini, Via IV Novembre, 21 – Rimini.
- Sala teatro A. Brandi, Via Finale Ligure, 35 – Riccione
- Teatro Leo Amici, via Canepa, Montecolombo.
- Istituto Comprensivo Valle del Conca via Spallicci, Morciano.
- Sala del centro giovani Rm 25 in C.so d'Augusto 241, 47900 Rimini (RN)
- La sala della Coop. Il Millepiedi in Via Tempio Malatestiano, 3, 47900 Rimini (RN)
- La Sala Marvelli della Caritas diocesana di Rimini in Via Madonna della Scala,7, 47900 Rimini (RN)
- L'aula didattica della Caritas diocesana di Rimini in Via Madonna della Scala,7, 47900 Rimini (RN)
- La sala di Servizio Obiezione Pace dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII
- in via Dante Alighieri fnc, 61013 Mercatino Conca (PU)
- Sala della Giunta del Comune di Cattolica, piazzale Roosevelt 5, 47841 Cattolica (RN)
- Sala del Consiglio del Comune di Cattolica, piazzale Roosevelt 5, 47841 Cattolica (RN)
- Sala della biblioteca di Coriano, via Martin Luter King, 13 47853 Coriano (RN)
- Sala comunale di via piane, in via piane c/o vigili urbani 47853 Coriano (RN)
- Sala delle riunioni del Comune di Santarcangelo, piazza Ganganelli, 1,47828 Santarcangelo (RN)
- Sala riunioni della CCILS via del lavoro,6 47814 Bellaria Igea Marina (RN)
- Salone MPA via fratelli Bandiera, 34 47900 Rimini
- Sala del Buonarrivo della Provincia di Rimini in c.so d'Augusto 231, 47921 Rimini
- altre possibili sale di enti accreditati soci del Co.Pr.E.S.C. di Rimini che eventualmente verranno comunicate entro i 15 giorni previsti dalla comunicazione del calendario all'UNSC

30) Modalità di attuazione:

c) Dalla Regione Emilia-Romagna.

La formazione avviene in modo coordinato e congiunto attraverso il Co.Pr.E.S.C. di Rimini come previsto dai Protocolli d'intesa sottoscritti.

- *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio: **NO***

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Nel protocollo d'intesa del Co.Pr.E.S.C. di Rimini, a seguito del confronto con gli enti aderenti, si è concordato di svolgere gli incontri di formazione in sedi diverse che gli enti mettono a disposizione, in modo da poter avere anche una visione più completa delle diverse opportunità e iniziative presenti sul proprio territorio a favore della solidarietà e della cittadinanza, cercando di organizzare le classi in modo da trovare sedi di facile raggiungimento per i volontari appartenenti alla stessa classe in formazione,

Inoltre si è ritenuto importante il rapporto con i referenti di Servizio Civile e gli oip dei diversi enti aderenti, attuando la pianificazione di 2 incontri. Il 1° verrà realizzato all'inizio del percorso di formazione, nel quale si ribadisce l'importanza della formazione, si illustrano i contenuti che verranno trattati e il calendario che poi ciascun ente dovrà trasmettere all'Unsc. Il 2° al termine del percorso di formazione nel quale si dà una restituzione complessiva del corso e si considera insieme quanto emerso dalle schede di valutazione del corso compilate da ciascun volontario.

I moduli previsti dalle "*Linee guida per la formazione generale dei volontari*" verranno affidati a diversi formatori accreditati, in base alle competenze e alle predisposizioni di ciascuno, affinché i volontari possano ricevere una qualità di formazione il più ottimale possibile.

Durante la formazione generale ruotano a vario titolo diversi attori che contribuiscono a rendere la formazione una parte integrante dell'esperienza del Servizio Civile.

Ruolo e compito delle varie figure :

L'operatore del Copresc, funge anche da tutor e svolge le seguenti attività: contatta e coinvolge gli enti per farli intervenire alle attività sottoscritte nella scheda annuale di attuazione, richiede la disponibilità di varie risorse sia in termini di sedi e attrezzature, sia nella collaborazione con il referente della formazione. Nelle attività di organizzazione della formazione attiva i tavoli di lavoro, nei quali vengono convocati tutti i referenti della formazione, svolge azione di mediatore tra il volontario in formazione e l'ente, riporta le assenze e comunica eventuali cambi di date e orari ed inoltre è la figura che contribuisce alla realizzazione della formazione, ha la responsabilità logistica rispetto all'organizzazione delle sale in base alle modalità e le attività di svolgimento; accoglie il volontario, mantiene il filo conduttore dei diversi incontri attraverso un resoconto degli argomenti svolti nelle precedenti giornate. Successivamente propone i questionari di metà e fine formazione, per testare il livello di gradimento e ricercare eventuali punti di forza e punti di debolezza.

Il referente della formazione, è la figura individuata dall'ente, che si occupa della formazione sia per gli aspetti tecnico logistici sia per i contenuti, infatti, partecipa ai tavoli di lavoro realizzati in ambito Copresc e riporta le considerazioni dei volontari sulla formazione generale.

Gli esperti sono professionisti degli enti che vengono coinvolti nella formazione perché specializzati in un determinato tema, che è anche argomento di alcuni moduli specifici della formazione generale.

Il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie:

- lezioni partecipative ed interattive
- lezioni frontali;
- gruppi di approfondimento;
- confronto sulle motivazioni;
- riflessioni personali
- attività dinamiche non formali quali: role play, tdo (teatro dell'oppresso) e altri strumenti utili per la messa in relazione dei volontari

La realizzazione delle classi in formazione seguirà criteri che riguardano il numero di volontari (massimo 20); i volontari delle coproiezioni svolgeranno la formazione in maniera congiunta.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da un minimo di 8 a un massimo di 10 incontri di formazione generale (in base al numero della classi che si formeranno sul territorio), più un possibile incontro di recupero. Tutta la formazione si realizzerà entro i primi 6 mesi dall'avvio del servizio come previsto dalle linee guida sulla formazione generale.

Vedi tabella 14 allegato

33) Contenuti della formazione:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", si propone una formazione generale che prevede i seguenti contenuti.

Vedi tabella 15 allegato

34) Durata: 42 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Sedi di attuazione degli Enti coproiezzanti: COMUNE DI MISANO ADRIATICO, COMUNE DI CATTOLICA, COMUNE DI BELLARIA-IGEA MARINA, Coop. Sociale Il Millepiedi

36) Modalità di attuazione:

In proprio presso gli enti coproiezzanti.

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Formatore A:

cognome e nome: Pasquini Agostino
nato il: 02-04-1966
luogo di nascita: Lunano (PU)

Formatore B:

cognome e nome: Alessandrini Massimiliano
nato il: 06/07/1981
luogo di nascita: Pesaro (PU)

Formatore C:

cognome e nome: Rivola Caterina
nata il: 27/02/1975
Luogo di nascita: Rimini

Formatore D:

cognome e nome: Lazzaretti Cinzia
nata il: 24/04/1964
Luogo di nascita: Bellaria-Igea Marina

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Formatore A: Agostino Pasquini

Titolo di Studio: Laurea in Giurisprudenza presso Università di Urbino
Ruolo ricoperto presso l'ente: Responsabile Servizi alla persona del Comune di Misano Adriatico
Esperienza nel settore: nel privato sociale dal 1993, nel settore pubblico 1997
Competenze nel settore: Direzione ed organizzazione di servizi socio-assistenziali pubblici e del privato sociale

Formatore B: Massimiliano Alessandrini

Titolo di Studio: Laurea in Servizio Sociale presso Università di Urbino
Ruolo ricoperto presso l'ente: Assistente Sociale - Servizi Sociali del Comune di Cattolica
Esperienza nel settore: 8 anni
Competenze nel settore: attività di prevenzione, sostegno e recupero in favore di singoli, gruppi e comunità - organizzazione e gestione di servizi socio – assistenziali

Formatore C: Caterina Rivola

Titolo di studio: Laurea in Psicologia Clinica e di Comunità presso l'Università di Bologna, Specializzazione in Psicoterapia;
Ruolo ricoperto presso l'Ente: Socio- lavoratore; aiuto coordinatore progetti area giovani e formatrice specifica dei progetti di servizio civile della cooperativa sociale il millepedi. Esperienza nel settore: dal 2004

Formatore D: Cinzia Lazzaretti

Titolo di studio: Diploma di maturità magistrale presso Istituto Magistrale "Valgimigli" di Rimini;
Ruolo ricoperto presso l'Ente: Istruttore Direttivo presso Servizi Sociali del Comune di Bellaria-Igea Marina;
Competenze nel settore: Istruzione delle attività amministrative relative a Volontariato, disagio sociale, anziani, famiglia e minori, disabili.

Esperienza nel settore: dal 1991 presso Servizi Sociali Comune di Bellaria-Igea Marina.

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"
- Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il "Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" esso sarà realizzato con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna.

40) Contenuti della formazione

Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il “Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile” esso sarà realizzato in maniera coordinata e congiunta nell’ambito del Co.Pr.E.S.C. di Rimini mediante 4 ore di approfondimento dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza nei luoghi di servizio.

Modulo 1 :

Formatore: Agostino Pasquini

Argomento principale: Argomento principale: Le Istituzioni socio assistenziali: quadro giuridico e normativo e prassi operativa

Temi da trattare:

Caratteristiche e finalità dei servizi socio assistenziali; la normativa regionale di riferimento: la Legge 8/11/2000 n. 328 e la legislazione conseguente (vigente Legge Regionale n. 2/2003).

La programmazione regionale e zonale. Gli attori pubblici e privati.

Le Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (IPAB) e la loro trasformazione in Aziende di Servizi alla Persona (ASP): aspetti normativo-giuridici.

La rete dei servizi socio-assistenziali sul territorio della Provincia di Rimini.

I diritti del cittadino.

Durata: 18 ore

Modulo 2:

Formatore: Massimiliano Alessandrini

Argomento principale: Il progetto individuale per le persone disabili: metodologia e prassi operative, dall’intervento sulla persona al lavoro con il territorio.

Temi da trattare:

Il concetto di disabilità: excursus storico e sistemi di classificazione

Il progetto individuale: riferimenti normativi, modello teorico e ciclo del progetto.

Analisi di casi concreti e prospettive d’intervento. Elaborazione di proposte progettuali in riferimento all’esperienza individuale di SVC.

L’offerta dei servizi sul territorio in favore della popolazione disabile. Strutture semi-residenziali e residenziali, centri diurni, centri di aggregazione, attività di socializzazione.

Visite ed incontri con gli operatori dei servizi e strutture per disabili ed analisi e confronto sulle attività svolte.

Durata: 10 ore

Modulo 3

Formatore : Caterina Rivola

Tema : La relazione d’aiuto ed educativa, empatia, accettazione, congruenza.

Problem solving, comunicazione verbale e non verbale, gestione della relazione con l’utenza disabile, gestione della rabbia. Analisi dei casi concreti

Durata: ore 22

Modulo 4

Formatore: Cinzia Lazzaretti

Argomento principale: Attività socio-assistenziali sul territorio. Il ruolo degli Enti Locali nell’organizzazione e gestione delle attività socio-assistenziali.

Temi da trattare:

Il Fondo per la non autosufficienza FNRA: nuove opportunità rivolte all’utenza target, il potenziamento dei servizi dedicati, analisi dei progetti, risultati attesi, sostenibilità e conferma delle azioni.

Le azioni positive rivolte ai disabili. I Centri di aggregazione, le attività di socializzazione, i soggiorni climatici e termali, i trasporti, le iniziative intergenerazionali.

Visita a Centri di assistenza e riabilitazione, incontro con gli operatori e li assistiti; analisi

delle attività svolte, interazioni ed occasioni di coinvolgimento sociale, l'articolazione con i servizi istituzionali, il ruolo del 3° settore.

Durata: ore 18

41) Durata:

La durata complessiva della formazione specifica è di 72 ore, con un piano formativo di 12 giornate, e verrà erogata per il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto e per il 30% delle ore entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto. E' parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

Altri elementi della formazione:

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Il percorso formativo verrà monitorato dagli enti attraverso due rilevazioni: la prima in itinere, a metà percorso, e la seconda finale, a conclusione dei momenti formativi.

Le rilevazioni prevedono l'utilizzo di questionari per i giovani volontari con risposte a scelta multipla e aperte.

Vedi tabella 16 allegato

Data 12/10/2016

Il Responsabile legale dell'ente